

Torino è (anche) la mia città da quasi tre anni. Ci ho studiato, ci lavoro e soprattutto ci vivo.

Vivo questa città nelle sue dimensioni reali, le piazze con le braccia aperte ed infinite, i parchi, i mercati, il suo spirito iperattivo che sembra di trovare spazio e tempo per ognuno che in qualche modo ha voglia di scambiarsi due parole, due libertà. Mi sento di dire che faccio parte di questa magia.

Eppure c'è qualche ombra. Ne è SIMBOLO il progetto di un grattacielo che non solo snaturerà un'entità urbanistica come Torino, ma che oltrepassa con gli occhi chiusi ciò che si chiama cittadino.

Anche qui quindi si cercano le risposte in altezze e non in profondità? Come potrà mai la costruzione di un grattacielo dare un apporto positivo a questa città... Sinceramente, io non sono ancora riuscita a coglierne il senso per me in quanto abitante quotidiano.

Potrà un edificio come questo, forza motrice di consumo energetico e sociale, veramente essere simbolo di noi e della nostra città?

Nel 2004 a Monaco la Sueddeutsche Zeitung voleva costruire un grattacielo di 145 m. I cittadini in un referendum hanno deciso che preferiscono conservare l'immagine del centro storico. Il grattacielo che fu costruito è alto 99 m.

**Karin Ransberger,**  
29 anni, Product Designer, Monaco di Baviera

Buongiorno,  
mi chiamo Isabel e sono studentessa straniera di Germania. Sono qui da Settembre e Torino mi piace molto perché la città ha un panorama unico. La Mole Antonelliana è il più alto edificio della città e in combinazione con il Po e l'Alpe è il Panorama bellissimo e inconfondibile.

A me un grattacielo sarebbe dist...ruggere l'identità della città. La posizione della città con il fiume Po e le montagne è molto speciale anche perché non ci sono i edifici alti che non possono nascondere la visibilità alle montagne. Allora per favore non costruite un grattacielo a Torino!!!

**Isa Pisa**

Sono Sebastian Bastias, geografo cileno da un anno residente a Torino, periodo nel quale mi sono appassionato della magia di questa bella città. L'anno 2008 dopo vincere una borsa di studio ho deciso venire a Torino per continuare con la mia formazione professionale, questa volta mediante un master in Sviluppo Sostenibile e Promozione del Territorio presso l'Università degli Studi di Torino. Della città di Torino ho sentito tante cose, forse la più sentita sia quella che parla del colore e malinconia del suo paesaggio. Secondo me, malinconia bella e romantica d'autunno che diventa incanto e poesia in primavera.

Caratteristiche che danno a Torino una propria identità, la quale si manifesta nel patrimonio culturale e architettonico dei suoi quartieri in una scala spaziale che aggiudica al paesaggio socio urbano la sua accogliente peculiarità.

In questi ultimi mesi anche ho sentito l'idea di costruire un Grattacielo nella nostra città, intervento edilizio promesso come l'inizio del periodo di una nuova Torino prospera e moderna che marcia verso lo sviluppo. Ma ..è questa la città che vogliamo? La mia risposta come singolo cittadino sarebbe di no. Sono contrario al grattacielo perché secondo il mio avviso lo sviluppo delle città appartiene alla loro qualità anziché la quantità. Sono d'accordo con lo sviluppo di Torino, ma uno sviluppo di qualità e eterogeneo senza differenziare fra quartieri più ricchi o meno ricchi.

Sono contrario ai grattacieli perché sono infrastrutture che consumano una grande quantità di risorse naturali lungo tutto il suo ciclo di vita senza interagire con il contesto cultura, sociale e ambientale dove se situano cioè senza sviluppare il territorio.

Voglio Torino così com'è perché un'altra affollata da edifici di grande altezza e densità semplicemente non sarebbe Torino. Vorrei vedere Torino sviluppata ma mediante uno sviluppo eterogeneo e equilibrato a scala della sua dimensione spaziale e della sua identità.

### **Sebastian Bastias**

Mi chiamo Dimitri Gavrailov, sono studente di scienze politiche all'università di Torino. Sono di nazionalità bulgara e vivo a Torino da più di sette anni. Il primo impatto che ho avuto con la vicenda del grattacielo è stato due anni fa quando alcuni universitari raccoglievano delle firme per cercare di fermare il cantiere che era stato appena aperto. Ci avevano informato che il futuro imponente edificio doveva contenere gli uffici della regione, concentrati in un'unica sede. Il mega-progetto avrebbe rappresentato per i suoi fautori e per i cittadini che avrebbero dato il loro consenso, il nuovo simbolo della città di Torino, nonché avrebbe risollevato l'orgoglio e l'importanza torinese in un contesto attuale, nazionale e perché no, internazionale, in cui il grande grattacielo, nella grande città evocherebbe quella frase tanto conosciuta da tutti noi, fin dalle Olimpiadi: "Torino, la città che non sta mai ferma". Sorsero alcuni interrogativi, tra noi giovani universitari, che hanno messo in dubbio la necessità effettiva di tale edificio, le ingenti risorse finanziarie che sarebbero state necessarie per la realizzazione del progetto, inclusa la loro provenienza, e il suo così detto "impatto paesaggistico", che prevederebbe una dissonanza architettonica tra il futuro grattacielo e lo storico simbolo di Torino, la Mole Antonelliana.

A chi serve un grattacielo? Sicuramente io, che non "abiterò" dentro e che non cambia la mia quotidianità in alcun modo, non troverò nessun bisogno, anzi, lo troverò assolutamente inutile, sarà un cumulo di cemento e vetro. O sarà un capolavoro dell'architettura contemporanea, di cui dovrei andar fiero?

### **Dimitri Gavrailov**

Alcune riflessioni sulla costruzione di un grattacielo a Torino

Di recente ho sentito la notizia che vi è una decisione di costruire un grattacielo alto 180 metri di Torino. Prima di tutto vorrei dire che io non vivo a Torino. Ero

solo la fortuna di trascorrere mezza anno ci mentre stavo studiando in Politecnico di Torino, con borsa di studio Erasmus.

Mi sentivo innamorata di paesaggio urbano della città vecchia per la prima volta. Ogni edificio è l'atmosfera di eleganza e di eccellenza, che tutte le aggiungere fino a dare un senso di magnificenza regale. E la corona in questa atmosfera maestosa e solida è la Mole Antonelliana con la sua altezza di 167 metri, che è un vero simbolo della città. Un edificio moderno con una altezza di 180 metro sarebbe solo opprimere il ruolo che ha Mole nel paesaggio urbano, e in questo modo sarebbe solo rompere l'atmosfera affascinante. Io sono un sostenitore della conservazione del patrimonio architettonico e in questo modo io sono contro la costruzione del grattacielo progettato. Tale edificio sarebbe solo rompere l'armonia oggi esistente del paesaggio urbano.

Cordiali saluti,

**Zsolt Szlávik**

23, programmatore da Budapest